

norevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere:

1. Se di fronte alla imminente applicazione della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, la quale obbliga le puerpere a non presentarsi al lavoro se non 28 giorni dopo il parto, egli non avverta la necessità di dimostrare coi fatti come la Camera dei deputati non invano confidasse che il Governo avrebbe proposto un disegno di legge per la istituzione di una o più casse di maternità secondo l'ordine del giorno presentato dalla Commissione parlamentare, accettato dal Governo e approvato dall'Assemblea legislativa il 22 marzo 1902;

2. Se, e in quale misura, il Governo intenda concorrere ad iniziative di Consigli comunali, i quali, precorrendo l'azione dello Stato, istituissero casse di maternità col contributo degli industriali, delle operaie, delle Opere pie e dei Pubblici Poteri.

« Cabrini, Celli. »

Presidente. I ministri diranno poi se e quando intendano di rispondere a queste interpellanze.

Sull'ordine del giorno.

Cabrini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Cabrini. Onorevole presidente, al termine della seduta di ieri avevamo presentata una mozione la quale interessava tanto l'onorevole ministro di agricoltura industria e commercio quanto quello dell'interno, ed avevamo pregato i membri del Governo, che erano presenti, di sollecitare i loro colleghi a volerci dire oggi il loro pensiero in proposito. L'onorevole ministro dell'interno mi dichiarava di esser pronto a far fissare il giorno 6 maggio per lo svolgimento di questa mozione. Ma siccome l'onorevole ministro di agricoltura ha uno speciale interesse nella mozione da noi presentata, così io desideravo conoscere anche il parere di questo onorevole ministro. Non mi è stato però possibile di conoscere quale sia il suo pensiero.

Io prego quindi i membri del Governo di voler fare in modo che per domani se non personalmente, perchè il ministro di agricoltura e commercio è indisposto, vogliano con altro mezzo manifestare il loro pensiero.

Cocco - Ortu, ministro di grazia e giustizia. Mi farò un dovere di comunicare agli onorevoli ministri il desiderio dell'onorevole Cabrini.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Cesare.

De Cesare. Io aveva esposto all'onorevole presidente il mio pensiero, quello cioè di destinare, ove fosse possibile, una giornata allo svolgimento delle numerose interrogazioni ed interpellanze concernenti lo stato grave e minaccioso della provincia di Lecce. E' certo che se queste interrogazioni ed interpellanze, fra le quali ve n'è una da me presentata in questo momento, dovessero seguire il loro turno, probabilmente la Camera prenderebbe le sue vacanze senza che fossero discusse. Ora essendo presente l'onorevole ministro del tesoro e l'onorevole ministro di grazia e giustizia, io li pregherei di volere interessare il presidente del Consiglio perchè la seduta da destinarsi per lo svolgimento di queste interrogazioni ed interpellanze sia quella di lunedì prossimo. Io certo non chiedo dagli onorevoli ministri una risposta immediata, ma prego di esporre questo mio desiderio, il quale è legittimato dalla condizione, ripeto, assai grave, di molti comuni di Puglia; ed io posso accertarlo perchè ne sono tornato di recente. Mi auguro che questo mio desiderio, informato a moderazione e a giustizia, possa essere accolto dagli onorevoli ministri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

Cocco - Ortu. Ministro di grazia e giustizia. Non occorre che io dica all'onorevole De Cesare che il Governo segue con grande interessamento tutte le questioni che si riferiscono alla provincia alla quale si collegano le interrogazioni e le interpellanze di cui ha parlato; ma comprende l'onorevole De Cesare che in questo momento non potrei assumere alcun impegno. Ne riferirò.

Presidente. Prego l'onorevole De Cesare di avvertire che il lunedì anzitutto per il regolamento è dedicato allo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni secondo l'ordine di presentazione, e non si potrebbe pregiudicare il diritto di coloro che hanno presentato una interpellanza od una interrogazione prima. In secondo luogo debbo pregare l'onorevole De Cesare di avvertire che se si tratta di interpellanze riferentisi ai provvedimenti per le provincie del mezzogiorno la Camera ha già deliberato di rimandarle a quando si discuterà il disegno di legge che concerne appunto quei provvedimenti; se si tratta di provvedimenti speciali per la provincia di Lecce, allora, la proposta dell'onorevole De Cesare potrà essere dal Governo presa in considerazione